

Lettera aperta agli agricoltori italiani: Gli OGM come innovazione del XXI secolo

Scrivo agli agricoltori italiani, a quei pochi che sono rimasti a lavorare la terra, uomini coraggiosi e silenziosi. Scrivo a voi perché da voi deve partire il cambiamento che altrove è già avvenuto e che si è imposto sul mercato. Sto parlando dell'introduzione delle coltivazioni GM, vista da molti come qualcosa di innaturale, quando invece non lo è affatto!

In natura le specie si scambiano vicendevolmente caratteri genetici, quindi se uno scienziato modifica geneticamente un organismo, si rende solo amministratore di un processo che accadrebbe comunque. Il grano è il risultato di più incroci, così come i pomodori o altri prodotti che coltiviamo e mangiamo da millenni. Sono degli OGM, dove però al posto di uno scienziato, ha agito il caso. Non è forse meglio affidarsi all'intelligenza dell'uomo piuttosto che al caso?

Coltivando OGM si avrebbe un grande aumento della produzione, avvenuto già in America, la quale ha visto negli OGM l'innovazione del XXI secolo, così come lo furono a loro tempo l'aratro, i pesticidi o i trattori. Noi quest'aumento non lo abbiamo avuto e i risultati si vedono sul mercato: importiamo il 70% della soia destinata agli allevamenti. Loro con la coltivazione GM non hanno bisogno di pesticidi, risparmiando soldi e inquinamento dell'aria, dei terreni e dei prodotti stessi!

Inoltre, le coltivazioni GM sono più resistenti. Con l'uragano Yosi in Australia, ad esempio, sono andate perdute grandi coltivazioni di banane. Per loro l'OGM rappresenta una soluzione che a breve verrà messa in pratica. Non sarebbe meglio anche per voi avere una stabilità, una sicurezza, non avere paura di alluvioni, del sale e della siccità? L'OGM vi darebbe tutto ciò, e lo dice un professore: Ingo Potrykus.

Certo è che si sentono tante brutte cose sugli OGM, ma – come scrive Dario Bressonini – sono solo miti da sfatare: gli OGM non contengono sostanze tossiche per l'uomo, ma solo per i parassiti e i batteri; non possono indurre mutazioni perché noi non assumiamo i caratteri genetici di ciò che mangiamo, sia esso OGM o no; non minacciano la biodiversità, al massimo la ampliano; non sono affatto sterili!

Non dovrete comprare ogni anno i semi dalle multinazionali, infatti solo alcune di queste inducono la sterilità nei semi. Esistono ricerche non profit che hanno creato semi OGM non sterili che non vi legheranno per sempre ad un'azienda.

Certo, come tutte le innovazioni, la coltura GM potrebbe a lungo termine evidenziare rischi o problemi, come spiega Renato Dubbecco. Per ora però, l'unico disagio evidenziato è che l'Italia importa da paesi americani prodotti GM piuttosto che coltivarli da sé.

Siete voi quindi che dovete avviare questo cambiamento, adottando gli OGM, un cambiamento di cui beneficeremmo tutti in termini di economia e di salute.

di Davide Troise,

classe IV D Liceo Scientifico sperimentale A. Labriola, progetto Brocca